

SE NO LO TAGLIERAI... LA MISERICORDIA E IL GIUDIZIO

Alla fine il fico porterà frutto? La pazienza e la fatica del contadino saranno premiati? La parabola, come altre nel Vangelo, rimane aperta a tutte le possibilità, non è un film dal lieto fine scontato.

C'è anche il rischio molto reale che tanta cura, tanta pazienza educativa, tanto amore non ottengano niente. C'è il rischio drammatico di rifiutare la misericordia, di rimandare sempre la conversione e di esporsi alla rovina eterna. L'annuncio della straordinaria pazienza e misericordia di Dio che risuona nel Giubileo non cancella la serietà del giudizio di Dio.

LA PAROLA DEL PERDONO POSSA GIUNGERE A TUTTI E LA CHIAMATA A SPERIMENTARE LA MISERICORDIA NON LASCI NESSUNO INDIFFERENTE. IL MIO INVITO ALLA CONVERSIONE SI RIVOLGE CON ANCORA PIÙ INSISTENZA VERSO QUELLE PERSONE CHE SI TROVANO LONTANE DALLA GRAZIA DI DIO PER LA LORO CONDOTTA DI VITA.

PENSO IN MODO PARTICOLARE AGLI UOMINI E ALLE DONNE CHE APPARTENGONO A UN GRUPPO CRIMINALE, QUALUNQUE ESSO SIA. PER IL VOSTRO BENE, VI CHIEDO DI CAMBIARE VITA. VE LO CHIEDO NEL NOME DEL FIGLIO DI DIO CHE, PUR COMBATTENDO IL PECCATO, NON HA MAI RIFIUTATO NESSUN PECCATORE. NON CADETE NELLA TERRIBILE TRAPPOLA DI PENSARE CHE LA VITA DIPENDE DAL DENARO E CHE DI FRONTE AD ESSO TUTTO IL RESTO DIVENTA PRIVO DI VALORE E DI DIGNITÀ. È SOLO UN'ILLUSIONE. NON PORTIAMO IL DENARO CON NOI NELL'AL DI LÀ. IL DENARO NON CI DÀ LA VERA FELICITÀ. LA VIOLENZA USATA PER AMMASSARE SOLDI CHE GRONDANO SANGUE NON RENDE POTENTI NÉ IMMORTALI. PER TUTTI, PRESTO O TARDI, VIENE IL GIUDIZIO DI DIO A CUI NESSUNO POTRÀ SFUGGIRE. (Papa Francesco, *Misericordiae vultus*)

PREGHIAMO IL VANGELO

Hai annunciato un anno di grazia del Signore

Hai rivelato la pazienza di Dio

Hai chiamato tutti a conversione

Con la Pasqua, rispondi al male e alla violenza che c'è nel mondo

Sei sempre vivo per intercedere a nostro favore presso il Padre (Eb 7,25)

Fino alla fine ci zappi attorno e ci metti il concime

Ci nutri con la parola e i Sacramenti

Ci poti perché portiamo ancora più frutto (Gv 15,2)

Nelle vicende della storia, continui a visitarci

Fa' che riconosciamo la tua visita

Fa' che non accogliamo invano la tua grazia

Fa' che non sfruttiamo il terreno buono in cui ci hai messo

Fa' che non rimandiamo a domani la nostra conversione

Fa' che non buttiamo via tante opportunità e tanti doni

Fa' che non vediamo il male e il peccato solo negli altri

Vinci la nostra superficialità, insegnaci a leggere la storia come te

Donaci la tua pazienza e la tua speranza.

3ª DOMENICA DI QUARESIMA

Lascialo ancora quest'anno

PREGHIAMO INSIEME: Padre santo e misericordioso che mai abbandoni i tuoi figli e riveli ad essi il tuo nome, infrangi la durezza della mente e del cuore, perché portiamo frutti di vera e continua conversione.

ASCOLTIAMO IL VANGELO

Dal Vangelo di Luca (13,1-9)

¹In quel tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici.

²Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

⁶Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷Allora disse al vignaiolo: «Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?». ⁸Ma quello gli rispose: «Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. ⁹Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai».

Convertirsi è drammaticamente urgente per tutti. Convertirsi è anche possibile per tutti, fin che dura questo tempo di grazia che è la nostra vita. Gesù ce lo ricorda nelle due parti che compongono il nostro Vangelo e ce lo mostra sulla croce.

MEDITIAMO IL VANGELO

DUE CASI DI CRONACA NERA

Gesù si trova di fronte a due casi di cronaca nera con un groviglio di problemi etici, teologici e politici ... e viene provocato a esprimersi e a dare un giudizio: condannerà l'assassinio politico, voluto per umiliare ulteriormente gli Ebrei e profanare il tempio? Griderà contro la crudeltà e il cinismo del regime dominante? Oppure, come altri in Israele, dirà che si è trattato di una dolorosa operazione di legittima difesa, di una repressione inevitabile per scongiurare nuove stragi da parte di un terrorismo suicida e senza sbocchi?

Anche la seconda situazione richiama domande attuali. Essa riguarda una calamità naturale, la caduta di una torre a Gerusalemme che travolge diciotto persone. Allora, come ora, tali incidenti suscitavano tante domande: si tratta di calamità inevitabili o sono frutto di negligenza, di errore umano?

Chi è colpevole? Chi doveva vigilare?

CONVERTIRSI È URGENTE PER TUTTI

Gesù rimanda alla radice profonda di tutti questi mali, cioè alla peccaminosità di tutti, alla connivenza interiore di ciascuno con la violenza e il male, ripetendo per ben due volte: "se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo". Egli invita a cercare in ciascuno di noi i segni della nostra complicità con l'ingiustizia. Ammonisce a non limitarsi a sradicarla qui o là, ma a cambiare scala di valori, a cambiare vita ...

SE NON AVVIENE UN CAMBIO RADICALE NELLA SCALA DEI VALORI, SE NON VENGONO MESSI AL PRIMO POSTO LA PACE, LA SOLIDARIETÀ, LA MUTUA CONVIVENZA, L'ACCOGLIENZA RECIPROCA, L'ASCOLTO E LA STIMA DELL'ALTRO, IL PERDONO, LA RICONCILIAZIONE DELLE DIFFERENZE, MENTRE VENGONO MESSE AL BANDO LE RAPPRESAGLIE DELLA GUERRA, SE NON VENGONO DISARMATE NON SOLO LE MANI MA ANCHE LE COSCIENZE E I CUORI, NOI AVREMO SEMPRE A CHE FARE CON NUOVE FORME DI VIOLENZA E ANCHE DI TERRORISMO...

- **A quali passi di conversione personale e comunitaria il Signore ci sta chiamando, attraverso i fenomeni sociali e culturali del nostro tempo? Attraverso le minacce alla vita, i problemi delle famiglie, gli incidenti sul lavoro e sulla strada, il dissesto dell'ambiente, il terrorismo...**
- **Chiediamo mai perdono in forma comunitaria per i peccati del mondo che sono anche i nostri? Rischiamo al contrario di dire "noi non c'entriamo", "tanto a noi non tocca"?**

IL MOMENTO DRAMMATICO CHE STIAMO VIVENDO È UN FORTE RICHIAMO ALLA CONVERSIONE E AL RICONOSCIMENTO DELLA NOSTRA CONNIVENZA CON I MALI DEL MONDO. SOTTOLINEO: CON I MALI DI TUTTI, SOTTO OGNI LATITUDINE. GLI SPETTRI DELLA CORRUZIONE, DEL MALGOVERNO, DEL PREVALERE DELL'INTERESSE PRIVATO E TRIBALE SU QUELLO PUBBLICO, DELLA DITTATURA E DEL PRIMATO DELLA FORZA E DELLE ARMI, STANNO SUCCHIANDO IL SANGUE DI INNUMEREVOLI POVERI DELLA TERRA. SAREBBE TROPPO FACILE TROVARE UN SOLO CAPRO ESPIATORIO...

DOBBIAMO IN ALTRE PAROLE RENDERCI CONTO CHE DI CERTE PESTI CHE AMMORBANO IL MONDO (E DI CUI GLI ATTENTATI SONO UNA DELLE MANIFESTAZIONI) NON È SOLTANTO COLPEVOLE L'UNO O L'ALTRO INDIVIDUO O POPOLO, MA NE SIAMO TUTTI IN QUALCHE MODO, CIASCUNO PER LA SUA PARTE, CONNIVENTI E CORRESPONSABILI.

(C.M.Martini, S.Ambrogio 2001)

- **Cosa ci suggeriscono queste parole, pronunciate all'indomani dell'11 settembre e ancora oggi quanto mai attuali?**
- **Quante volte lungo i secoli la lettura sbagliata della storia, la mancata conversione hanno di fatto portato distruzione e morte?**

- **Proviamo ogni tanto a guardare la storia "dall'altra parte": tante nostre visuali verrebbero ribaltate e ci sentiremo molto più responsabili di quello che succede nel mondo.**
- **A partire da un problema del mondo, anche oggi il Signore fa sentire la sua voce, spinge alla conversione, chiama alla vita consacrata, all'impegno missionario. Confrontiamoci.**

PADRONE, LASCIALO ANCORA QUEST'ANNO... CONVERTIRSI È POSSIBILE A TUTTI

Il ragionamento del padrone non fa una grinza: Il fico non produce? Taglialo! L'aveva detto anche il Battista richiamando il popolo a fare frutti di conversione (Lc 3,9). Lo stesso Gesù usa queste immagini forti di giudizio: siamo chiamati a portare molto frutto (Gv 15,8); senza frutti siamo come un fico sterile che può pure essere seccato (Mc 11,13-14), o come un tralcio da tagliare (Gv 15,2).

Solo che, invece di arrivare subito con l'accetta, Gesù viene con la vanga e il concime e si mette a lavorare attorno al fico sterile, ancora per un anno: è l'anno di grazia del Signore che si apre col ministero di Gesù (4,19) e continua nella predicazione della Chiesa che annuncia la misericordia e chiama alla conversione.

- **Abbiamo toccato con mano la pazienza di Dio nel tempo che ci concede, negli inviti alla conversione che ci manda? Nelle persone a noi vicine, che pregano per noi, che ci correggono?**
- **Pazienza sì, ma fino a quando? Il proverbio dice: la prima si perdona, la seconda si bastona! Il padrone della parabola arriva anche fino a tre, Pietro è disposto a perdonare fino a sette volte... Ma come si fa a portare sempre pazienza? Soprattutto in casi molto gravi, quando si hanno compiti di responsabilità, quando la troppa pazienza verso gli uni potrebbe essere diseducativa per gli altri?**
- **Come si fa a portare la pazienza e la misericordia di Dio nella complessa trama dei rapporti quotidiani, nell'educazione, nella gestione degli errori? Comuniciamoci le nostre esperienze.**

A SCUOLA DI PAZIENZA

Molte volte Gesù racconta la pazienza e la misericordia di Dio a partire da immagini della natura e del lavoro dell'uomo: il seminatore, il vignaiolo, il pastore ... Oggi il mondo è cambiato, la tecnologia ci fa andare molto più veloci, i risultati devono arrivare subito, aspettare è una parolaccia, siamo tutti molto più affrettati e agitati.

- **Come recuperare nel nostro mondo la pazienza del contadino e dell'artigiano?**
- **Quali esperienze, quali condizioni della vita ci aiutano a rallentare un po' il passo, a coltivare le relazioni, a curare la formazione?**